

SEDGE

Nr. 46 - marzo 2025



Bollettino

Club Pescatori a Mosca Ticino (CPMT)

www.pescamosca-ticino.ch



foto di Marco Pollini

SEDGE

**Organo ufficiale del Club
Pescatori a Mosca Ticino (CPMT),
2 numeri all'anno**

Direttore editoriale:

Piero Zanetti
Mobile: 079 239 05 62
piero.zanetti@newcopy.ch

Presidente:

Mauro Guidali
Via Murinell 11
6864 Arzo
Mobile: 079 413 77 54

Vicepresidente:

Matteo Roncoroni
Mobile: 076 596 00 65

Segretario:

Marco Pollini
Mobile: 076 303 32 86
info@pescamosca-ticino.ch

Responsabile corso di lancio:

Piero Zanetti
Mobile: 079 239 05 62
piero.zanetti@newcopy.ch

**Responsabile corso di
costruzione:**

Cristian Ottonetti
Mobile: 078 932 10 02
cottonetti@hotmail.com

Sede sociale:

Grotto Ponte Vecchio
San Burtulumeo 4
6528 Camorino
Tel.: 091 857 26 25

INDICE

- Pag. 3: **INVITO ALLA
ASSEMBLEA GENERALE E
ALLA CENA SOCIALE**
- Pag. 4: **IN RICORDO DI
ANTONIO GAVA**
di Francis Nydegger
- Pag. 6: **RELAZIONE DEL
PRESIDENTE**
di Mauro Guidali
- Pag. 12: **MODIFICHE DEL REGOLA-
MENTO DI APPLICAZIONE
DELLA LEGGE CANTONALE
SULLA PESCA**
Ufficio Caccia e Pesca (UCP)
- Pag. 17: **NUOVA ZELANDA
ISOLA DEL SUD**
di Francis Nydegger
- Pag. 24: **NON È MAI TROPPO TARDI**
di Luca Valli
- Pag. 31: **QUÉBEC E UN PO'DI MAINE**
di Matteo Roncoroni
- Pag. 39: **LA "ZAMPETTO DI LEPRE"**
di Cristian Ottonetti

**RINGRAZIAMO TUTTI GLI
INSERZIONISTI E TUTTI COLORO
CHE CON IL LORO CONTRIBUTO
DANNO LA POSSIBILITÀ DI
STAMPARE IL NOSTRO
BOLLETTINO SOCIALE ED
INVITIAMO I NOSTRI LETTORI
AD ONORARLI NEGLI ACQUISTI**

**Il nostro Club si riunisce a partire dalle ore 20.00 il:
13 marzo, 12 aprile ore 17.00 per l'ASSEMBLEA GENERALE,
8 maggio, 12 giugno, 10 luglio, 11 settembre, 9 ottobre, 13 novembre e
l' 11 dicembre 2024 per la PANETTONATA,
al RISTORANTE-GROTTO PONTE VECCHIO DI CAMORINO.**



ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA CPMT

INVITO

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

dei soci del
**CLUB PESCATORI
A MOSCA TICINO**

che si terrà prima della nostra
cena sociale.

**Sabato 12 aprile 2025
ore 17.00
al Grotto Ponte Vecchio
di Camorino**

Ordine del giorno

1. Saluto del Presidente
2. Nomina di 2 scrutatori
3. Lettura ultimo verbale
4. Relazione del Presidente
5. Rapporto del cassiere e dei revisori
6. Nomina revisori
7. Relazione corsi di costruzione e di lancio
8. Proposte dell'Assemblea al Comitato e viceversa
9. Varie ed eventuali

CENA SOCIALE

Dopo l'Assemblea generale siete invitati a partecipare alla

CENA SOCIALE con lotteria gratuita

«premi per la lotteria
sono bene accetti»

**Sabato 12 aprile 2025
ore 19.30
al Grotto Ponte Vecchio
di Camorino.**

MENU

Aperitivo

offerto dal nostro Club

--

Affettato misto della casa

**Polenta e brasato,
mortadella e gorgonzola**

Dessert della casa

--

Caffè

**Prezzo per persona Fr. 38.-
(bibite escluse)**

La prenotazione è obbligatoria

Telefonare entro il 7 aprile 2025 a
Mauro Guidali: 079 413 77 54 o
scrivere a:

info@pescamosca-ticino.ch



IN RICORDO DI ANTONIO GAVA

di Francis Nydegger

Il 26 dicembre 2024 ci ha lasciati l'amico e socio del club Antonio Gava.



Antonio per me era più di un amico, quasi un fratello, con cui ho condiviso molte passioni.

Prima fra tutte, l'amore per la meccanica di precisione, ambito in cui lui era un vero maestro. La sua officina trovava spazio nello stesso capannone della mia dove, malgrado da tempo avessimo raggiunto l'età della pensione, non c'era giorno che immancabilmente si eseguivano pezzi e prototipi. Per Antonio, più complicati erano e più si impegnava a realizzarli, al punto che aveva modificato torni e frese tradizionali, in macchine utensili a CNC (digitalizzate)



Altra sua grande passione era lo sport: da giovane praticava atletica a livello agonistico, inoltre ha giocato a tennis, fino a qualche mese prima che la malattia gli togliesse ogni forza.

Antonio, Renato, Remo ed io ci radunavamo inoltre ogni mercoledì sera, per una partita a biliardo,



dopo una cena conviviale in compagnia. Organizzavamo veri e propri tornei, e non era affatto facile battere Antonio, con la sua precisione e la tenacia veneta, di chi non vuole mai perdere; era veramente un osso duro.

Veneto d'origine e risiedente già dalla giovane età ad Ascona, non poteva mancare, a caratterizzare la sua persona, la passione per la pesca. Tanti anni fa andavamo sovente insieme in valle Maggia, dove io pescavo a mosca e lui con farfallino o moschette con galleggiante. Non so quante volte io abbia cercato di convincerlo ad intraprendere la pesca a mosca, ma da veneto - testa dura - la sua risposta era sempre negativa, fintanto che, alla festa dei suoi 60 anni ebbi l'idea, con i compagni di biliardo Renato e Remo, di regalargli tutta l'attrezzatura per la pesca a mosca. Fu un vero successo! Da quel giorno Antonio abbandonò tutte le altre tipologie di pesca, per dedicarsi unicamente a quella a mosca! Da buon tennista, in pochissimo tempo aveva sviluppato notevoli abilità nel lancio, che poi migliorarono ulteriormente, frequentando corsi e applicandosi con la medesima passione e l'impegno che investiva in tutte le altre attività che lo appassionavano. Non c'era giorno in cui non si concedesse un'uscita sul Ticino; a volte ci andava di mattina presto, poi rientrava in officina e in serata ritornava sul fiume, fino a tarda notte.

Era di una tenacità stravolgente!

Ha imparato la mia tecnica a streamer con la soddisfazione di belle catture, alternata a grandi cappotti, ma lui era veneto, e i veneti non mollano mai.

Purtroppo, negli ultimi anni ha dovuto lottare contro una serie di problemi fisici, come l'epatite C, il tumore ad un polmone e il trapianto del fegato, nonostante le difficoltà ha superato tutti questi ostacoli, grazie al suo carattere di grande combattente.

Negli ultimi mesi il suo corpo, ormai privo di anticorpi, ha dovuto arrendersi a questa vita, che amava tanto.

Antonio! Manchi, mi hai lasciato un vuoto che difficilmente riuscirò a colmare.

Con tanta commozione e gratitudine per tutto ciò che abbiamo potuto condividere, unito ai soci del Club Pescatori a Mosca Ticino ti mando un forte abbraccio, ovunque tu sia.



RELAZIONE DEL PRESIDENTE CPMT

di Mauro Guidali

Gentili signore, egregi signori, cari soci.

Questa mia relazione segue quella pubblicata sul SEDGE nr. 44, un'edizione speciale, nella quale furono pubblicate le prese di posizione delle associazioni coinvolte al documento delle Carte ittiche, versione 2. Nelle mie conclusioni esprimevo il desiderio che il 2023 potesse essere ricordato come l'anno della svolta. Ebbene oggi sono felice di poter iniziare questa mia relazione, affermando che lo è stato.

Confermo inoltre che il CPMT anche per il 2024 si è impegnato a fondo per promuovere la pesca a mosca e le nostre attività. Di seguito il riassunto.

WORKSHOP SULLE TECNICHE DI MONTAGGIO IN PARACHUTE

Il 2 marzo, a grande richiesta, il nostro Cristian Ottonetti ha realizzato un workshop in cui ha mostrato ai partecipanti tutti i passaggi e i trucchi per la realizzazione di alcune delle mosche più utilizzate e catturanti sui nostri torrenti, utilizzando la tecnica di montaggio in parachute.

PARLIAMO DI VIAGGI....

Il 14 marzo, abbiamo avuto una serata speciale col nostro amico



URWER
Pesca - Sport

Fiume Lago
Competizione

6915 NORANCO
Tel. 091 994 30 77

**... il negozio
più fornito
per la
pesca
a mosca
del Ticino**

Disponibili prodotti "Coup du Soir"



Germano Vailati, che ha illustrato una serie di viaggi per tutti i gusti, mostrando immagini e video che hanno fatto discutere, sognare e fantasticare i presenti.

ALLENAMENTO DI LANCIO PESCA A MOSCA

Per chi all'apertura si fosse reso conto di essere un po' arrugginito, il 6 aprile grazie a Marco Pollini, a Stabio è stata organizzata una mezza giornata, aperta a tutti, per riprendere confidenza con la tecnica di lancio.

ASSEMBLEA GENERALE

Il 20 aprile si è tenuta la nostra Assemblea Generale annuale, come sempre ben frequentata. Abbiamo proposto ai soci e al Direttore del DT Claudio Zali

presente, tutto l'impegno profuso in favore delle Carte ittiche. Alla fine, nel suo intervento il Direttore ha riconosciuto la chiarezza della nostra presentazione, e ha concordato di intervenire con urgenza, grazie anche alla maggiore consapevolezza nel voler tutelare maggiormente le risorse naturali.

Come sempre l'assemblea è stata seguita dalla cena sociale e dalla tradizionale lotteria gratuita. Il verbale dell'Assemblea generale è stato pubblicato sul nostro bollettino sociale SEDGE nr. 45 dello scorso mese di settembre.

CORSO DI LANCIO PER PRINCIPIANTI

Come ormai d'abitudine a fine aprile è iniziato il nostro corso di lancio per principianti. Quest'anno

Ristorante Hotel CITTADELLA

Fam. Rossoni

Specialità di pesce



Via Cittadella 18
Città Vecchia
CH-6600 Locarno
Tel. 091 751 58 85
Fax 091 751 77 59
www.cittadella.ch



abbiamo ampliato il corso con la nuova sezione di lanci per avanzati aperto a 4 partecipanti. Per i primi il corso si è svolto sull'arco di 5 serate durante le quali hanno potuto iniziare il loro nuovo percorso. Gli avanzati hanno avuto la possibilità di approfondire le loro conoscenze tecniche durante 4 serate.

Come sempre un grande grazie va al responsabile del corso Piero Zanetti, ma anche agli altri provetti lanciatori membri del Club che lo hanno aiutato.

CORSO SIM SUISSE

Con i nostri amici della SIM Suisse Italian Fly Style School, il 30 agosto, 1 e 2 settembre si è svolto il corso di perfezionamento e di approfondimento del lancio TLT. La grande novità è stata che il corso ha avuto luogo per la prima volta in Valle

Verzasca. Tengo a ringraziare il Bito per l'organizzazione logistica e anche il Cricio per l'impegno profuso che hanno reso il corso un successo.

Con ogni probabilità il corso verrà nuovamente riproposto anche quest'anno.

CORSO DI COSTRUZIONE PER PRINCIPIANTI

A cavallo dei mesi di ottobre e novembre si è tenuto il corso di costruzione per principianti. Come di consueto il nostro Cristian Ottonetti coadiuvato da Marco Pollini, ha insegnato le basi entomologiche e spiegato ai nuovi arrivati tutti gli attrezzi e materiali necessari alla realizzazione degli artificiali, poi insegnato loro le tecniche di costruzione dei principali dressing più utilizzati.



Pacchetti BancaStato
I nostri pacchetti per i ticinesi

Pacchetto GIOVANE	Pacchetto INDIVIDUALE	Pacchetto FAMIGLIA
CHF 0	CHF 12	CHF 20
AL MESE	AL MESE	AL MESE

Scopri di più su www.bancastato.ch/pacchetti



RICOSTRUIAMO INSIEME

Durante il mese di novembre abbiamo devoluto in favore dei Comuni di Cevio e di Lavizzara, Fr. 500.-, quale piccolo contributo e segno di solidarietà, per la devastante alluvione di fine giugno.

PANETTONATA

Giovedì 12 dicembre, abbiamo avuto la gradita opportunità di condividere un momento conviviale con i nostri soci presenti in sede, brindando e gustando il panettone in vista delle imminenti feste.

SEMINE CPMT

Ultimo appuntamento della stagione, ma sicuramente non per importanza, sono le semine di uova fario occhiate che mettiamo a dimora nel fiume Ticino in zona Claro. Sabato 21 dicembre il primo gruppo di volenterosi ha preparato

i nidi, nei quali il sabato successivo un secondo gruppo ha seminato ca. 70'000 mila uova. È bello vedere come ai soci sempre presenti a questo evento, di anno in anno se ne aggiungano sempre dei nuovi.

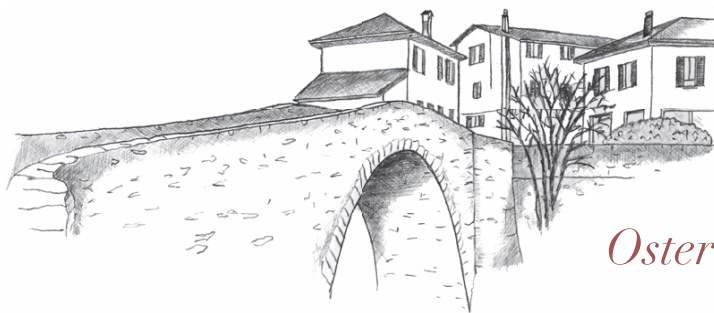
CONCLUSIONI

È successo.

Dopo anni e anni di discussioni, riunioni, incontri e gruppi di lavoro sono arrivati dei cambiamenti significativi al regolamento della pesca anche in Ticino.

Finalmente siamo riusciti a far breccia e farci ascoltare da chi conta e decide.

È chiaro a tutti che siamo in ritardo, noi avremmo voluto modifiche ancora più incisive, il contingente annuo fissato a 80 catture è sicuramente troppo permissivo ma senza dubbio, è la mancata introduzione dell'iscrizione imme-



Osteria

Grotto Ponte Vecchio

C a m o r i n o

CH-6828 Camorino - Tel: +41(0)91 857 26 25
e-mail: grotto.pontevecchio@gmail.com



diata delle catture nella statistica, la pecca più grande.

Ci consoliamo con l'aumento della misura minima, la diminuzione delle catture giornaliere, il divieto di usare ami più piccoli del numero cinque per la pesca con esche naturali e anche con la patente digitale.

Nelle prossime pagine troverete la tavola sinottica emanata dall'Ufficio della Caccia e della Pesca (UCP) con le modifiche al regolamento della pesca 2025 evidenziate in rosso.

In ogni caso seppure le modifiche siano importanti, l'evento veramente storico e senza precedenti, è che l'UCP con il DT hanno portato avanti e preso queste decisioni in contrapposizione alla FTAP.

Questa è la prova che la pesca in

Ticino può essere dettata dagli uffici preposti con il loro personale formato e i loro biologi, sulla base di prove, studi scientifici e conoscenze sicuramente più profonde, di chi con presunzione ha avanzato critiche nei confronti della "gioventù" in seno all'UCP, colpevoli appunto, di antecedere la scienza all'esperienza.

La stessa esperienza, che per decenni ha imbottito i fiumi con milioni e milioni di estivali e trote 1+, col solo risultato sicuro di invitare a banchetto un'infinità di uccelli ittiofagi agevolandone la loro esplosione demografica.

La stessa "esperienza", che ora vorrebbe istituire delle zone di pesca facilitata con l'immissione di pesce pollo di pronta cattura, con



MATASCI
VINI E DISTILLATI DAL 1921

Via Verbano 6 | CH - 6598 Tenero
Tel. : 091 735 60 11 | Fax : 091 735 60 19
info@matasci-vini.ch | www.matasci-vini.ch



un altro risultato sicuro, quello di fare la felicità di tutti i cormorani, sia quelli con le gambe ma anche e soprattutto quelli con le ali, alimentando nuovamente l'incremento dei volatili indesiderati. Quando poi la situazione non sarà più sostenibile, criticheranno l'UCP con i loro collaboratori scientifici così come successo per il drastico calo delle catture registrato negli ultimi 20 anni, dimenticandosi, che loro stessi sono stati parte in causa. La stessa "esperienza" che da trent'anni si autoproclama come voce dei pescatori, cosa peraltro tutta da dimostrare.

Quanto accaduto in questo anno storico, credo sia di buon auspicio per il futuro, ma la sfida sarà di capire che il nostro impegno dovrà concentrarsi sull'antropizzazione degli ecosistemi e cioè di limitare il più possibile quello che è l'intervento umano, perché la natura è sicuramente in grado di trovare da sola il proprio equilibrio, molto meglio di quanto crediamo di poter fare noi con tutta la nostra esperienza.



ISOTECH
Ticino SA

Con qualità dal 1961



CH-6592 S. Antonino
T. +41 91 858 21 17
info@isotech.ticino.ch
www.isotech-ticino.ch

Voglio ringraziare prima di tutto il Direttore del Dipartimento del territorio (DT), onorevole Claudio Zali, per il suo impegno e per il tempo che ci ha dedicato e per gli stessi motivi tutto l'Ufficio della Caccia e della Pesca. Ringrazio inoltre, coloro che con la loro presenza e la preziosa collaborazione hanno contribuito al buon andamento del CPMT, tutti i soci che ci hanno dato fiducia, della quale siamo onorati, ed infine ringrazio di cuore il Comitato del nostro Club composto da Giuseppe Coluccia, Davide Gatti, Cristian Ottonetti, Marco Pollini, Matteo Roncoroni e Luca Valli, per il buon lavoro, il sostegno e l'ottima collaborazione avuta.

Winteler



**Modifica del
Regolamento di applicazione della legge cantonale sulla pesca e sulla protezione dei
pesci e dei gamberi indigeni del 15 ottobre 1996 (RALCSP)**

Tavola sinottica

Atto in vigore 2024	Nuova versione 2025 (in rosso nel testo)
<p>Art. 2 cpv. 1 ¹La pesca è permessa nelle seguenti zone, escluse le zone di protezione, e nei periodi: a) Nei laghi Verbano, Ceresio e nel fiume Tresa: secondo quanto indicato negli allegati 1, 2 e 3 al presente regolamento; b) In tutti i laghi e bacini idroelettrici sotto i 1200 metri d'altitudine e in tutti i corsi d'acqua, ad eccezione degli affluenti dei laghi e bacini idroelettrici situati sopra i 1200 metri: dal 15 marzo alla prima domenica di ottobre. Per i detentori di patenti di categoria T1 solo dal 1° aprile; c) Nei laghi alpini e bacini idroelettrici sopra i 1200 metri di quota, nonché nei loro affluenti: dalla prima domenica di giugno alla prima domenica di ottobre. Per i detentori di patenti di categoria T1 solo dal sabato antecedente la terza domenica di giugno. La cattura di pesci da esca, con la bottiglia o l'apposito bertovello, è autorizzata dalle ore 12.00 del giorno precedente alla prima domenica di giugno.</p>	<p>Art. 2 cpv. 1 a) Nei laghi Verbano, Ceresio e nel fiume Tresa: secondo quanto indicato negli allegati 1, 2 e 3 al presente regolamento; b) In tutti i laghi alpini e bacini idroelettrici sotto i 1200 metri di altitudine (numerazione da 84 a 93 nella cartina di riferimento): dal 15 marzo all'ultima domenica di settembre. Per i detentori di patenti di categoria T1 solo dal 1° aprile; c) In tutti i laghi alpini e bacini idroelettrici sopra i 1200 metri di altitudine (numerazione da 1 a 83 nella cartina di riferimento): dalla prima domenica di giugno alla seconda domenica di ottobre. Per i detentori di patenti di categoria T1 solo dal sabato antecedente la terza domenica di giugno. La cattura di pesci da esca, con la bottiglia o l'apposito bertovello, è autorizzata dalle ore 12.00 del giorno precedente alla prima domenica di giugno; d) In tutti i corsi d'acqua, ad eccezione degli affluenti dei laghi alpini e bacini idroelettrici situati sopra i 1200 metri di altitudine: dal 15 marzo all'ultima domenica di settembre. Per i detentori di patenti di categoria T1 solo dal 1° aprile; e) In tutti gli affluenti dei laghi alpini e bacini idroelettrici situati sopra i 1200 metri di altitudine: dalla prima domenica di giugno all'ultima domenica di settembre. Per i detentori di patenti di categoria T1 solo dal sabato antecedente la terza domenica di giugno.</p>
<p>Art. 2 cpv. 2 ²La pesca del temolo (<i>Thymallus thymallus</i>) è consentita unicamente ai detentori della patente di categoria D3, dal mercoledì che segue la prima domenica di ottobre fino all'ultima domenica di novembre, nei giorni di mercoledì, sabato e domenica, limitatamente alle seguenti zone, escluse le zone di protezione: (...)</p>	<p>Art. 2 cpv. 2 ²La pesca del temolo (<i>Thymallus thymallus</i>) è consentita unicamente ai detentori della patente di categoria D3, dal 1° ottobre al 30 novembre, nei giorni di mercoledì, sabato e domenica, limitatamente alle seguenti zone, escluse le zone di protezione: (...)</p>
<p>Art. 3 cpv. 2 ²Nei tratti di fiume menzionati nel precedente capoverso, la pesca di fondo con moschette o con camole naturali o artificiali è permessa dal 1° giugno alla prima domenica di ottobre, limitatamente a tre fili laterali.</p>	<p>Art. 3 cpv. 2 ²Nei tratti di fiume menzionati nel precedente capoverso, la pesca di fondo con moschette o con camole naturali o artificiali è permessa dal 1° giugno all'ultima domenica di settembre, limitatamente a tre fili laterali.</p>
<p>Art. 6 cpv. 2 lett. f) f) l'uso di ami più piccoli del numero sette per la pesca con esche naturali;</p>	<p>Art. 6 cpv. 2 lett. f) f) l'uso di ami più piccoli del numero cinque per la pesca con esche naturali;</p>



11 ottobre 2024

<p>Art. 6 cpv. 2 lett. h) h) usare ami muniti di ardiglione (ritegno), fatta eccezione per i laghi alpini e bacini vari indicati sulla cartina allegata alla patente ed elencati nel libretto di statistica nei quali è consentito l'ardiglione per le esche artificiali e per il pesciolino;</p>	<p>Art. 6 cpv. 2 lett. h) h) usare ami muniti di ardiglione (ritegno), fatta eccezione per i laghi alpini e bacini numerati nella cartina di riferimento, nei quali è consentito l'ardiglione per le esche artificiali e per il pesciolino;</p>
	<p>Art. 8 cpv. 5 ⁵I pescatori che scelgono la patente e il libretto di statistica in formato digitale sono tenuti a rispettare le medesime disposizioni di cui sopra, mediante l'applicativo "Pesca TI" per dispositivi mobili.</p>
<p>Art. 11 Gli agenti della polizia della pesca procedono al ritiro della patente e del libretto di statistica a chi in particolare:</p> <p>a) pesca o cattura pesci nei periodi in cui vige il divieto generale di pesca ai sensi dell'art. 2 cpv. 1 lett. b) e c);</p> <p>b) pesca o cattura pesci al di fuori degli orari consentiti (ad eccezione dei casi in cui si applica la multa disciplinare di cui al punto 1.1 dell'allegato 4);</p> <p>c) pesca in zone di protezione;</p> <p>d) ...;</p> <p>e) si oppone a un atto di un organo della polizia della pesca, stabilito dalla legge;</p> <p>f) usa attrezzi o sistemi per infilzare il pesce o pratica la pesca a strappo;</p> <p>g) iscrive volontariamente dati inventieri circa il pescato nell'apposito libretto per la registrazione del pescato professionale.</p>	<p>Art. 11 Gli agenti della polizia della pesca procedono al ritiro della patente e del libretto di statistica, rispettivamente alla revoca della patente digitale, a chi in particolare:</p> <p>a) pesca o cattura pesci nei periodi in cui vige il divieto generale di pesca ai sensi dell'art. 2 cpv. 1 lett. b) - e);</p> <p>b) pesca o cattura pesci al di fuori degli orari consentiti (ad eccezione dei casi in cui si applica la multa disciplinare di cui al punto 1.1 dell'allegato 4);</p> <p>c) pesca in zone di protezione;</p> <p>d) dissimula o tenta di dissimulare pesci per trarne un vantaggio sulla quota giornaliera o annuale;</p> <p>e) si oppone a un atto di un organo della polizia della pesca, stabilito dalla legge;</p> <p>f) usa attrezzi o sistemi per infilzare il pesce o pratica la pesca a strappo;</p> <p>g) iscrive volontariamente dati inventieri circa il pescato nell'apposito libretto per la registrazione del pescato professionale.</p>
<p>Art. 12 cpv. 1 ¹Le patenti e i libretti di statistica sono rilasciati:</p> <p>a) dalle Cancellerie comunali di domicilio o di dimora del richiedente;</p> <p>b) da qualsiasi Cancelleria comunale per i non domiciliati o non dimoranti nel Cantone.</p>	<p>Art. 12 cpv. 1 ¹Il rilascio delle patenti e dei libretti di statistica è effettuato:</p> <p>a) dalle Cancellerie comunali di domicilio o di dimora del richiedente;</p> <p>b) da qualsiasi Cancelleria comunale per i non domiciliati o non dimoranti nel Cantone;</p> <p>c) dall'Ufficio, per gli utenti che staccano la patente digitale e che effettuano la richiesta e il pagamento online.</p>
<p>Art. 12 cpv. 6 L'istanza di rilascio revoca la patente ottenuta in contrasto ai disposti dell'art. 15 della legge cantonale sulla pesca.</p>	<p>Art. 12 cpv. 6 L'Ufficio revoca la patente ottenuta in contrasto con i disposti dell'art. 15 LCSP.</p>
<p>Art. 12 cpv. 7 ⁷La sovrattassa per le patenti annuali di cui all'art. 16 cpv. 5 LCSP è fissata a fr. 50.– per gli adulti e a fr. 25.– per i pescatori tra il 14° e il 17° anno di età.</p>	<p>Art. 12 cpv. 7 ⁷La sovrattassa per le patenti annuali di cui all'art. 16 cpv. 5 LCSP è fissata a fr. 60.– per gli adulti e a fr. 25.– per i pescatori tra il 14° e il 17° anno di età.</p>
<p>Art. 15 cpv. 1</p>	<p>Art. 15 cpv. 1 ¹Durante l'esercizio della pesca, il pescatore deve avere con sé un documento di legittimazione valido.</p>



11 ottobre 2024

<p>¹La patente e il libretto di statistica devono essere accompagnati da un documento di legittimazione valido.</p>					
<p>Art. 16 In caso di smarrimento, le patenti di tipo P, D e T e i libretti di statistica possono essere sostituiti dall'Autorità che li ha rilasciati, previo il versamento di una tassa di fr. 20.– destinata al Fondo per la fauna ittica e la pesca.</p>			<p>Art. 16 In caso di smarrimento, le patenti cartacee di tipo P, D e T e i libretti di statistica possono essere sostituiti dall'Autorità che li ha rilasciati, previo il versamento di una tassa di fr. 100.– destinata al Fondo per la fauna ittica e la pesca.</p>		
<p>Art. 20a cpv. 2 ²Pesci e gamberi di cui al punto precedente recuperati morti da reti autorizzate o rinvenuti già morti devono essere consegnati all'Ufficio.</p>			<p>Art. 20a cpv. 2 ²Pesci e gamberi di cui al capoverso 1 recuperati morti da reti autorizzate o rinvenuti già morti devono essere consegnati all'Ufficio.</p>		
<p>Art. 22 cpv. 1 ¹Nei corsi d'acqua, laghi alpini e bacini possono essere trattenuti solo i pesci che raggiungono le lunghezze minime seguenti:</p>			<p>Art. 22 cpv. 1 ¹Nei corsi d'acqua, laghi alpini e bacini possono essere trattenuti solo i pesci che raggiungono le lunghezze minime seguenti:</p>		
trota fario	cm 30	fiume Ticino da Personico (confluenza canale di scarico centrale AET) alla foce, nonché nel fiume Moesa (asta principale settori BD2, BD3, BN1, BN2)	trota fario	cm 30	fiume Ticino da Personico (confluenza canale di scarico centrale AET) alla foce, nonché nel fiume Moesa (asta principale settori BD2, BD3, BN1, BN2)
trota fario	cm 26	fiume Maggia da Bignasco (misuratore portata) alla foce (asta principale settori M1, M2, M3) fiume Brenno (asta principale settori B1G, B1L, MB, BB) fiume Vedeggio da Carnignolo (briglia presso campo di calcio) alla foce (asta principale settore VD2) fiume Cassarate dal Piano Stampa (pettine fluviale a monte del canile) alla foce (asta principale settore CA2) fiume Laveggio (asta principale settore ME1) fiume Breggia (asta principale settore ME2) fiume Magliasina (asta principale settore MT)	trota fario	cm 26	in tutti i corsi d'acqua, ad eccezione delle zone specificate altrimenti
trota fario	cm 24	in tutti i laghi alpini, bacini idroelettrici e corsi d'acqua, ad eccezione delle zone specificate altrimenti	trota fario	cm 24	in tutti i laghi alpini e bacini idroelettrici numerati
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)
salmerino alpino	cm 0	ad eccezione dei laghi Cadagno, Gottardo, Gottardo Pompe, Naret Grande, Ritom, Rodont (San Carlo) e Tremorgio, dove vige la misura minima di cm 24	salmerino alpino	cm 0	ad eccezione dei laghi Cadagno, Gottardo, Gottardo Pompe, Naret Grande, Ritom, Rodont (San Carlo), Tom e Tremorgio, dove vige la misura minima di cm 24
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)

11 ottobre 2024

(...)	(...)	(...)
-------	-------	-------

Art. 22 cpv. 2, 3 e 4

²Nell'esercizio della pesca è vietato avere con sé pesci di lunghezze inferiori a quelle minime previste per le relative specie nelle acque in cui si svolge la battuta di pesca. È pure vietato farne uso quale esca.

³Nei corsi d'acqua è consentita la cattura giornaliera massima complessiva di 10 esemplari tra trote e salmerini.

Nei bacini e laghi alpini vari, numerati sulla cartina allegata alla patente ed elencati nel libretto di statistica, è consentita la cattura giornaliera massima complessiva di 12 esemplari tra trote e salmerini. Nel calcolo non vengono computati i salmerini alpini di lunghezza inferiore ai 24 cm catturati nei laghi in cui vige la misura minima di 0 cm. Se trattenuti, essi devono comunque essere iscritti nella statistica. Nel caso in cui si peschi durante la stessa giornata sia in corsi d'acqua che in bacini o laghi alpini, il numero complessivo massimo di catture tra trote e salmerini è di 12 esemplari, dei quali al massimo 10 catturati nei corsi d'acqua. Il pescatore deve sospendere l'attività di pesca in uno di questi due ambienti al raggiungimento della rispettiva quota massima giornaliera.

⁴Durante l'esercizio della pesca nei corsi d'acqua un pescatore non può avere con sé più di 10 salmonidi.

Art. 22 cpv. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8

²Nell'esercizio della pesca è vietato avere con sé pesci di lunghezze inferiori a quelle minime previste per le relative specie nelle acque in cui si svolge la battuta di pesca. È pure vietato farne uso quale esca.

³Nei corsi d'acqua in cui vige la misura minima di 30 cm per la trota fario (asta principale BD2, BD3, BN1, BN2), è consentita la cattura giornaliera massima complessiva di 3 esemplari tra trote e salmerini. In tutti gli altri corsi d'acqua è consentita la cattura giornaliera massima complessiva di 6 esemplari tra trote e salmerini.

⁴Sull'arco dell'intera stagione di pesca, nei corsi d'acqua è consentito il prelievo massimo complessivo di 80 esemplari tra trote e salmerini.

⁵Nei bacini e laghi alpini numerati sulla cartina di riferimento, è consentita la cattura giornaliera massima complessiva di 12 esemplari tra trote e salmerini, senza contingente annuo. Nel calcolo non vengono computati i salmerini alpini di lunghezza inferiore ai 24 cm catturati nei laghetti in cui vige la misura minima di 0 cm. Se trattenuti, essi devono comunque essere iscritti nella statistica.

⁶Il pescatore deve sospendere l'attività di pesca al raggiungimento della quota massima giornaliera o annuale per le acque in cui esercita la pesca.

⁷Nel caso in cui si peschi durante la stessa giornata sia in corsi d'acqua che in bacini o laghi alpini, il numero complessivo giornaliero massimo di catture tra trote e salmerini è di 12 esemplari, nel rispetto dei contingenti previsti per la pesca dei corsi d'acqua.

⁸Durante l'esercizio della pesca nei corsi d'acqua, un pescatore non può avere con sé un numero di trote e salmerini maggiore a quello consentito per le acque in cui esercita la pesca.

Art. 22 cpv. 5, 6 e 7

⁹Il mantenimento di pesci vivi in appositi contenitori è autorizzato, a condizione che ogni pescatore separi le proprie catture da quelle di altri pescatori e che i pesci non risentano negativamente delle condizioni di detenzione. Non è consentito rilasciare pesci trattenuti vivi allo scopo di catturare altri.

⁶Per il temolo è consentita la cattura di un numero massimo di 2 esemplari per giornata, al massimo 10 esemplari durante l'intero periodo di pesca. Alla cattura del secondo temolo giornaliero, il pescatore deve sospendere ogni attività di pesca.

⁷Nei laghi Verbano e Ceresio e nel fiume Tresa valgono le disposizioni previste dagli allegati 1, 2 e 3.

Art. 22 cpv. 9, 10, 11

⁹Il mantenimento di pesci vivi in appositi contenitori è autorizzato, a condizione che ogni pescatore separi le proprie catture da quelle di altri pescatori e che i pesci non risentano negativamente delle condizioni di detenzione. Non è consentito rilasciare pesci trattenuti vivi allo scopo di catturare altri.

¹⁰Per il temolo è consentita la cattura di un numero massimo di 2 esemplari per giornata, al massimo 10 esemplari durante l'intero periodo di pesca. Alla cattura del secondo temolo giornaliero, il pescatore deve sospendere ogni attività di pesca.

¹¹Nei laghi Verbano e Ceresio e nel fiume Tresa valgono le disposizioni previste dagli allegati 1, 2 e 3.

Art. 23 cpv. 2 lett. b)

b) nei laghi alpini e bacini vari indicati sulla cartina allegata alla patente ed elencati nel libretto di

Art. 23 cpv. 2 lett. b)

b) nei laghi alpini e bacini numerati nella cartina di riferimento, unicamente laddove l'uso del l'uso del



11 ottobre 2024

statistica, unicamente laddove l'uso del l'uso del pescolino morto è reso impraticabile dalla presenza di ostacoli sommersi quali vegetazione acquatica, legname, sassaie;

pescolino morto è reso impraticabile dalla presenza di ostacoli sommersi quali vegetazione acquatica, legname, sassaie;

Allegato 1**Art. 1 cpv. 1**¹Periodi di divieto e lunghezze minime:

Specie	Periodo di divieto	Lunghezza minima
(...)	(...)	(...)
Coregone lavarello ²	dal 15 novembre al 24 gennaio	30 cm
Coregone bondella ²	dal 15 novembre al 24 gennaio	25 cm
(...)	(...)	(...)

Allegato 1**Art. 1 cpv. 1**¹Periodi di divieto e lunghezze minime:

Specie	Periodo di divieto	Lunghezza minima
(...)	(...)	(...)
Coregone lavarello ²	dal 1° novembre al 31 gennaio	30 cm
Coregone bondella ²	dal 1° novembre al 31 gennaio	25 cm
(...)	(...)	(...)

Allegato 2**Tabella 4****Pesca a traina ⁽¹⁾**

(...)	(...)	(...)
Cavedanera, cane (sia emerso che sommerso)	Trota	Consentito l'impiego di una sola cavedanera, con un massimo di 8 esche. Proibito durante il divieto della trota.

Allegato 2**Tabella 4****Pesca a traina ⁽¹⁾**

(...)	(...)	(...)
Cavedanera, cane (sia emerso che sommerso)	Trota	Consentito l'impiego di una sola cavedanera, con un massimo di 8 esche. L'impiego momentaneo di una seconda cavedanera (cane) è consentito unicamente per la pratica del passamano (senza aumento del numero di esche), durante il recupero di una cattura. Proibito durante il divieto della trota.

Allegato 3**Art. 5 lett. c)**

Su tutto il corso del fiume è vietato:

- (...)
c) usare lenze con più di 10 fili laterali;
(...)

Allegato 3**Art. 5 lett. c)**

Su tutto il corso del fiume è vietato:

- (...)
c) usare lenze con più di **cinque** fili laterali;
(...)

Allegato 4 punto 1.14

1.14	Mancata o errata compilazione della statistica sulle catture (art. 8 LCSP, art. 8)	fr. 50.00
------	--	-----------

Allegato 4 punto 1.14

1.14	Mancata o errata compilazione della statistica sulle catture, limitatamente ai casi che non favoriscono un prelievo illecito del pescato (art. 8 LCSP, art. 8)	fr. 50.00
------	---	-----------

Allegato 4 punto 1.15

1.15	Inosservanza delle prescrizioni relative al mantenimento dei pesci vivi (art. 22 cpv. 9)	fr. 30.00
------	---	-----------



NUOVA ZELANDA ISOLA DEL SUD

di Francis Nydegger

Chi ama la quiete, la bellezza paesaggistica e la natura non può fare a meno di acquistare un biglietto aereo e organizzare una trasferta di minimo tre o quattro settimane per l'Isola del Sud della Nuova Zelanda.

L'Isola del Sud della Nuova Zelanda è una delle due principali isole del paese e si distingue per la sua bellezza naturale, che include montagne imponenti, vasti laghi e fiumi dalle acque cristalline. Si estende su 152.000 Km quadrati e conta circa 1.2 milioni di abitanti. Se la si paragona alla Svizzera, che ha una superficie tre volte e mezzo inferiore e una popolazione di nove milioni di abitanti, si capisce immediatamente come tutto possa funzionare più facilmente, laggiù, senza alcun tipo di stress. Gli autoctoni, che lavorano prevalentemente nell'ambito dell'agricoltura, sono infatti sempre molto cordiali e solari.

Christchurch è la città maggiore e corrisponde al centro economico e culturale dell'isola. Dunedin, città storica di influenza scozzese, è conosciuta per la sua architettura coloniale e la vicinanza a riserve naturali uniche. Sulle rive del lago Wakatipu si trova Queenstown, una cittadina famosa per le sue bellezze naturali, ragione per cui è la

destinazione preferita degli amanti dell'avventura e delle terre selvagge.

A Nelson, situata nell'angolo nord-ovest, si possono ammirare i fiumi più belli della Nuova Zelanda.

Per quanto riguarda la fauna ittica, prima dell'arrivo degli europei, i fiumi e i laghi della Nuova Zelanda erano ricchi di specie autoctone. I maori avevano una conoscenza profonda delle risorse naturali e utilizzavano varie tecniche di pesca, come reti e trappole. I pesci più comuni sono l'anguilla (eel) e il bianchetto (whitebait), ovvero un piccolo pesce di fiume.

Con l'arrivo dei coloni europei, nel XIX secolo, vennero introdotte la trota fario e l'iridea, oltre al salmone. L'introduzione di questi pesci ha avuto un impatto ecologico significativo, alterando la biodiversità dei fiumi neozelandesi. Nonostante ciò, per i ricchi inglesi che trascorrevano le vacanze in Nuova Zelanda, il divertimento era assicurato! Ancora oggi i fiumi sono ricchi di pesci di taglia assai importante, motivo per cui si consiglia a tutti i pescatori appassionati, almeno una volta nella vita, di raggiungere l'altra parte del globo in una trentina di ore di volo e, una volta atterrati all'aeroporto di Christchurch, di immergersi a capofitto nel paradiso della pesca a mosca!

Dopo tre spedizioni in Nuova



Zelanda il sottoscritto, Roger, Lucio e Guido hanno capito che il modo migliore per praticare la pesca è a coppie, per motivi legati alla logistica ed al fatto che si pesca a vista. In due è semplicemente tutto più facile: sia la pesca, sia il noleggio della vettura, visto che mettersi d'accordo in quattro, quando ognuno ha le proprie opinioni, non è sempre evidente.

A fine novembre, il team Francis-Roger è partito, deciso a rientrare il 23 dicembre 2024, ultima data per evitare il divorzio...! Sull'Isola del Sud è inizio stagione, siccome si trova sotto l'equatore.

Arrivati a Christchurch, abbiamo noleggiato la vettura, una comoda

4x4 (forse più comoda che 4x4... ma questi sono dettagli relativamente trascurabili!) e organizzato il pernottamento in città, dove abbiamo trovato un hotel che stiamo ancora cercando di dimenticare, ahinoi! Esperienza nefasta...

Il giorno successivo siamo partiti per Fairlie, situata a due ore e mezza di comodo viaggio, a bordo della comoda "4x4". Durante la trasferta si passano parecchi fiumi di media portata.

Siccome a casa avevamo svolto un compitino, ovvero avevamo definito un paio di opzioni sul luogo dove aprire le danze, abbiamo deciso di fermarci in una zona dove, entro una decina di minuti d'auto,

IL TUO NEGOZIO SPECIALIZZATO DI PESCA A MOSCA!








FLY WITH US

FLY FISHING






AARGAUERSTRASSE 60
8048 ZÜRICH
+41 76 803 44 41
CONTACT@FLYWITHUS.CH
FLYWITHUS.CH












fossero facilmente raggiungibili tre fiumi. L'abbiamo fatto per avere più opzioni, o vie di fuga, in caso di trovarci in acque che non fossero di nostro gradimento.

Nel fiume Temuka abbiamo immerso per la prima volta i nostri piedi (il 90% del tempo abbiamo pescato in wet wading).

Dopo una mezz'oretta di ricerca vediamo la prima trota, tranquilla e ben visibile. Francis ci tenta, ma dopo qualche lancio, il pesce si muove e scende verso di noi. In quel momento Francis sta cambiando la sua mosca per applicarne una che doveva stare magnificamente a galla. Quando lui lancia, la mosca scompare dalla superficie e... l'enorme trota la prende al volo! Goduria totale! Dopo qualche minuto col cuore in gola, la preda è nel guadino. Quel giorno abbiamo visto altri pesci: se ne sono agganciati un paio, ma poi li abbiamo persi.



In serata siamo arrivati a Fairlie, dove siamo rimasti per una decina di giorni. Abbiamo cercato di limitare i problemi di logistica scegliendo una zona che ci

permettesse di raggiungere i fiumi che ci interessavano entro un'ora di tempo. In questo modo abbiamo evitato di doverci spostare continuamente con l'alloggio.

Da Fairlie, il primo giorno lo abbiamo passato sul North Opuha river, che sfocia nell'omonimo lago. Giunti alla foce dopo un'ora di cammino, abbiamo catturato qualche fario e un'iridea, che si vedevano nuotare sulla sabbia, in una zona profonda una trentina di centimetri. Le abbiamo prese sia a secca, sia con ninfette poco piombate, tutto a vista.

Per evitare ridondanze, da ora non ripeterò più che abbiamo pescato e preso tutto a vista: sappiano però i cari lettori, che il motivo per cui si va in Nuova Zelanda è proprio quello!

Durante tutto il viaggio abbiamo infatti pescato e preso tutto, salvo rare eccezioni, proprio con il sistema della ninfa a vista.

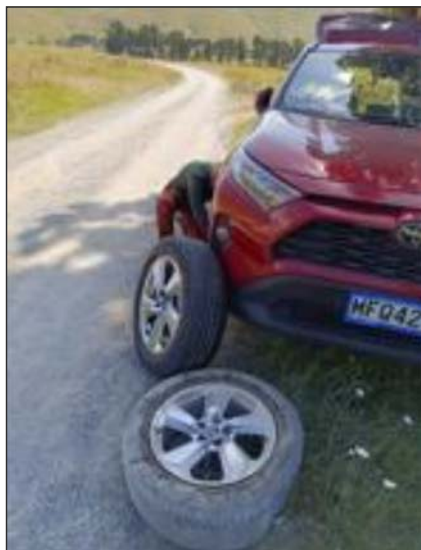
Salendo il North Opuha abbiamo catturato quattro o cinque pesci a testa, anche se ne abbiamo persi parecchi e qualche volta il filo si è rotto, perciò da quel giorno siamo passati, salvo casi speciali, dal filo da 0,15 a quello da 0,18 e abbiamo



scelto ami del 18 o del 20, con l'ardiglione.

Dopo questo inizio piuttosto entusiasmante, abbiamo fatto qualche esperimento, cercando di collezionare altri successi in bellissimi fiumi, molto promettenti, dove però non abbiamo ottenuto i risultati sperati. Talvolta abbiamo pagato salato il conto della "avventura-fai-da-te": non è sempre facile organizzare le tappe di un viaggio senza l'ausilio di guide locali, le quali conoscono il territorio, la meteo e le vie d'accesso ai fiumi. Inevitabilmente si può incappare in qualche errore o perdere, per mille motivi, del tempo prezioso. Non sempre si è sui pesci e ogni tanto faticavamo anche a trovare un punto d'accesso al fiume. Cercavamo sempre, anche perché lì è usanza farlo, di scambiare due parole con i proprietari dei terreni, ovvero fattori e contadini, chiedendo il permesso di calpestare le loro proprietà e tentando di ottenere qualche dritta che, per fortuna, elargivano con piacere. Un po' di faccia tosta commisurata con l'educazione funziona sempre! Purtroppo, un giorno siamo anche riusciti a bucare una ruota in capo al mondo, dove non c'era nulla, nessuno e senza segnale telefonico!! Per fortuna il nostro fuoristrada era provvisto di ruota di scorta, ed era anche gonfia d'aria! che c...!!!

La destinazione successiva è stata il



fiume "Tekapo", che proviene dall'omonimo lago. Lì abbiamo catturato prede in tutti i modi; Francis ha anche utilizzato lo strike indicator. Uno dei pochi posti dove abbiamo preso a secca su bollata e in morte separate dal fiume principale. L'unico inconveniente era lo stato della strada (parolone) sterrata: siamo arrivati con un'ora di ritardo rispetto al previsto e con la schiena rotta.



Prima di lasciare Fairlie come campo base ci siamo rivolti a una guida: Chris Bell, di Christchurch,





che conosciamo bene, chiedendogli di trascorrere con noi tre giorni. Chris ci ha portato in tre fiumi diversi: il primo, il South Opuha, facilmente raggiungibile, anche se occorre chiedere il permesso di passaggio a un proprietario che ne ha fatto un vero e proprio business, per cui chiede 50 \$ al giorno, con preavviso. Nel secondo fiume, il Pareora, vivono grossi pesci, ma parecchie lame quasi morte e pesce molto diffidente... Un po' come insidiare le trote più esperte del Mittag.

Tra l'altro sul Pareora abbiamo pubblicato un corto video su come reagire per permettere ad una trota di sopravvivere quando sanguina.

<https://youtu.be/bH4GY5fkgw?si=o39Dx-fk0r8EmNqr>



Il terzo ed ultimo fiume percorso con la guida è stato il Waimate, dove abbiamo vissuto una vera avventura.

Abbiamo avuto problemi con l'auto della guida, che Francis è stato capace di risolvere, abbiamo viaggiato a bordo dell'auto per lunghi tratti attraverso i prati, dove c'erano solo mucche e pecore. Nessuna strada, solo cancelli da aprire e da chiudere, poi, alla fine, una strada a mo' di Parigi Dakar che non finiva più, e tutto questo per raggiungere un fiume quasi prosciugato, dove i pesci erano già diminuiti per mancanza d'acqua. Risultato: un pesce a guadino e avvistati un paio di altri esemplari. Secondo la mia opinione è un'esperienza da dimenticare: se è così in dicembre, figuriamoci quando fa più caldo...!





Siamo a metà viaggio! Già...

Oggi ci aspetta trasferta da Fairlie a Lumsden.

Prevediamo di percorrere 400 km in quattro ore e di fermarci sulle sponde del grande upper Mataura, famoso per essere uno dei più pescosi fiumi della Nuova Zelanda (dove dobbiamo però ammettere di aver riscontrato le stesse fatiche degli altri fiumi). Comunque, così si dice...

In un paio d'ore abbiamo catturato una trota e non siamo riusciti ad avere la meglio su degli esemplari che bollavano, peccato!

Lumsden è un paesino con un ristorante, un Pub ed una pasticceria, dal punto di vista culinario

molto scarso... ma ha l'enorme vantaggio di trovarsi in mezzo ai fiumi.

Abbiamo trascorso i giorni successivi pescando nel Mataura, vicino ad Athol, nell'Aparima, alto e molto interessante, nel Pomahaka, ed in un ruscelletto infrascato, il Mossburn. Un po' ovunque la pesca ci ha regalato belle soddisfazioni.



Un fiume dove siamo tornati più volte è stato il Waikaia.

Probabilmente è il più denso di pesci, e anche quando la meteo non era dalla nostra, riuscivamo a scorgere qualche pesce.

Sto accelerando un po' il racconto perché sta diventando troppo lungo, ho tralasciato molte situazioni vissute che sono difficili

da spiegare, ogni fiume ed ogni luogo della Nuova Zelanda diventa un racconto o una bella storia, naturalmente bisogna andarci per rendersi conto di tutto ciò.

Non nego tutti gli errori che ho commesso, il fallimento di molte catture, motivo per cui, malgrado sia in uno dei luoghi più lontani dal Ticino, per me, se la Nuova Zelanda entra sottopelle si è fregati: ci si vorrebbe sempre tornare.

Purtroppo, anche lì tante cose stanno cambiando, la classe politica dominata a grande maggioranza dalla classe contadina e agricola (come è giusto che sia, poiché vivono di questo) usa sempre più acqua dei fiumi per l'irrigazione degli enormi campi, prosciugando parzialmente (per ora!) i corsi d'acqua e compromettendo la vita dei pesci. Inoltre, gli animalisti e credo anche i verdi sostengono che siccome le trote sono state importate, non fanno parte delle specie autoctone, perciò vorrebbero eliminarle, anche se la pesca è considerata una risorsa importante per l'industria del turismo ed una pratica popolare nel paese. Fiumi e



laghi continuano infatti ad attirare pescatori da tutto il mondo.

Speriamo che ciò non avvenga mai perché sarebbe un dramma per tutti i pescatori di questo pianeta!

Un ringraziamento speciale al mio amico e compagno di pesca Roger che con la sua sfrenata passione e le sue grandi doti di pescatore mi ha guidato per 22 giorni di pesca magnifici. Ogni sera stava per parecchio tempo davanti al tablet e ai libri sulla pesca in Nuova Zelanda, per preparare l'itinerario del giorno successivo; lui mi proponeva itinerari ed io acconsentivo: devo dire che è stato quasi sempre tutto perfetto. Le poche volte in cui non tutto ha funzionato, è stato a causa della meteo, in quanto per molti giorni il cielo era denso di nuvoloni neri, soffiava un forte vento ed era impossibile vedere i pesci e lanciare la coda.

Roger ha una facilità estrema con le lingue e una simpatia comunicativa tale che ad ogni incontro con i locali, per richiedere il permesso di scendere al fiume, si intratteneva a discutere per dei quarti d'ora interminabili, al punto che io, ignorante della lingua inglese, pensavo:

“ROGER, DAI NEM A PESCAA!”

Per me, se la Nuova Zelanda ti entra sottopelle, sei fregato e ci vorrai sempre tornare.



NON È MAI TROPPO TARDI.....

E se ve lo dico io potete crederci

di Luca Valli

Gli inizi

Credo di essere un buon esempio che conferma almeno parzialmente questo modo comune di dire.

Mi sono avvicinato al mondo della pesca a mosca all'inizio degli anni '80. L'amico Riccardo Bärlocher, vera memoria storica del nostro Club, mi ha spedito qualche tempo fa una foto del 1982 scattata in occasione di un corso di costruzione organizzato dal Club al quale avevo partecipato.

Dopo questo relativamente precoce avvicinamento sono stato

per anni un pescatore "ibrido" e dedicavo solamente i mesi più caldi alla pesca a mosca. Questo per la convinzione (quanto mai errata!!) che "a galla" si pescava solamente in agosto e settembre. La frequenza al Club fu abbastanza breve e il tentativo di fondare un Club nella mia regione non ebbe il successo che speravamo. Così per diversi anni rimasi al margine della pesca a mosca e la scarsità di conoscenze teoriche e tecniche mi rendevano la vita difficile durante le uscite con la "frusta". Mi ricordo di un corso al quale avevo partecipato a Biasca, una mezza giornata, che chiaramente poco aggiunse alle mie scarsissime conoscenze. Ritornai però da questo corso con una nuova canna, una 8.6 coda 4/5 "progettata apposta per il Ticino!!" Per il mio 60° compleanno mia

○○ ● **plastic - ti**
centro tubi

Via Mondari 17 CH-6512 Giubiasco Tel: +41 91 850 15 15 Email: ptr@bluewin.ch

- **Tubi e pezzi speciali HDPE - PP su misura**
- **Pozzetti di ispezione per canalizzazione**
- **Camere e contenitori HDPE**
- **Risanamento bacini acqua potabile**
- **Interventi sul cantiere e supporto**

C'è sempre una soluzione migliore



moglie mi regalò una bellissima canna in bambù costruita da un nostro socio e un paio di uscite di pesca con lui mi riaccese dentro il fuoco della mosca. Caso mai fosse ancora necessario mi resi conto di quante lacune tecniche avessi e nonostante un po' più di impegno le uscite di pesca terminavano immancabilmente con un senso di frustrazione. Ho già avuto modo di scrivere sulle mie difficoltà causate da una conoscenza molto approssimativa della tecnica di lancio. Mi riavvicinai al Club e questo segnò un punto di svolta nel mio nuovo approccio alla pesca a mosca.

Una nuova partenza e l'incontro con la SIM Suisse

Abbiamo la fortuna, non evidente, di avere in seno al Club un numero importante di istruttori molto preparati dei quali forse non approfittiamo a sufficienza. Un valore aggiunto che pochi possono vantare. Come pescatori a mosca abbiamo un po' tutti la sensazione di essere "imparati". È anche vero che ognuno si gode la pesca a modo suo e che non tutti abbiamo le stesse esigenze. Io però sentivo che molto non andava nel mio modo di pescare e accolsi con entusiasmo la possibilità di frequentare i corsi organizzati dagli amici della SIM Suisse. Non so come mai (adesso sono un po' più esigenti) mi accettarono al corso in Valle Maggia!! Fatto stà che mi ritrovai lì un po' intimidito a dire il vero. L'amico Piero mi fece capire,

con molto tatto, che nonostante tutto la mia adorata canna in bambù non era forse il miglior attrezzo per quel tipo di tecnica e me ne prestò una delle sue (della quale usufruii poi per un paio di anni).

Questo è stato il vero punto di svolta. Le tante nozioni teoriche e pratiche ricevute durante questo corso mi sono ronzate per molti giorni in testa e hanno determinato un cambiamento profondo sia a livello puramente tecnico sia e forse ancor più importante a livello di approccio alla pesca a mosca in senso generale.

Nel limite delle mie capacità mi sono poi sempre più avvicinato a questa meravigliosa tecnica che non ha mai smesso di fornirmi impulsi per migliorare e approfondire.

Difficile con la TLT sentirsi "imparati"!!!! Volenti o nolenti un certo grado di umiltà è obbligatoria. Ma questo è forse proprio il lato più bello. Condividere quello che si scopre o che si crede di aver capito, allenarsi assieme, ascoltare i suggerimenti, condividere momenti sul fiume dove la cattura del pesce diventa meno importante, "sacrificare" momenti di pesca all'allenamento, a provare quel lancio che ho visto fare, chiedere a chi ne sa di più spiegazioni su movimenti particolari per un lancio specifico, sono solamente alcune delle caratteristiche di questo nuovo modo di avvicinarmi alla pesca a mosca.



Ma non è tutto.

No non è tutto!!

Non preoccupatevi non intendo di certo propinarvi principi tecnici che non conosco bene (per questo abbiamo amici ben più preparati) ma semplicemente cercare di "influenzarvi" caso mai anche voi sentiate che qualche cosa non funziona bene nel vostro modo di lanciare, che non arrivate con la mosca dove e come vorreste. Trasmettervi insomma almeno in parte quanto questa tecnica abbia riempito la mia vita di pescatore in questi anni.

La canna, la coda, i finali sono certamente importanti in questa tecnica di lancio. Mi sono poi però accorto che anche con attrezzature di caratteristiche diverse, questa tecnica non è impossibile. Bisogna adattare il modo di lanciare, i tempi, le spinte e ciò dà inizio ad un altro capitolo molto affascinante che sottintende però una conoscenza almeno di base di cosa succede in pratica durante il lancio e quanto lo posso influenzare e controllare. E qui ce n'è per una vita. I principi di direzionalità, rispetto del piano di

lancio, linearità (e non solo) rimangono, indipendentemente dall'attrezzatura usata e quelli veramente bravi riescono credo a introdurre questi principi anche con le canne cosiddette a due mani.

In generale passiamo molto tempo alla ricerca della mosca perfetta, che funziona sempre e a guardare decine di video di dressing alla ricerca del materiale giusto e della sfumatura perfetta. Probabilmente ne passiamo molto meno a occuparci del lancio, dell'approccio al fiume, allo studio dell'acqua e dell'ambiente e alla presentazione. Nella nostra regione e con la tipologia dei fiumi e torrenti che abbiamo queste cose sono però importantissime. Lanci curvi a destra e a sinistra, lanci raggruppati e ribaltati sono fondamentali per la lotta al dragaggio, altri lo sono in egual misura per raggiungere zone di pesca difficili, aggirare ostacoli ecc., pescare dove gli altri, con altre tecniche, fanno più fatica.

Non che la mosca non sia importante ma lo è meno di quanto pensassi prima e sicuramente meno importante dell'apprendimento



della tecnica di lancio. Sulle mosche poi, sulla loro struttura, costruzione, dimensione ecc. ci sarebbe probabilmente molto da dire. Ma questa è un'altra storia e non mancano nel club amici che ci sanno veramente fare.

E poi.....

“Se non si conoscono le acque, non si conosce la pesca” (Roberto Pragliola, Mosche da caccia, come e dove posarle).

E poi quest'anno ho avuto l'opportunità di fare un viaggio di pesca in Canada con due carissimi amici con i quali condivido sia la passione generale per la pesca a mosca sia l'interesse particolare per la tecnica TLT. Un sogno che ho cullato per

decenni che si è avverato.

Sono arrivato lì con in testa i miei principi antidragaggio pescando dove l'esperienza mi diceva che dovevano trovarsi i pesci, lanci curvi e svirgolati a rasentare massi importanti, tra il vivo e il morto, raggruppati a pescare gli occhi così come pesco (tento di pescare) alle nostre latitudini. Risultati? Insomma non proprio eccezionali anche se soddisfacenti rapportati alla nostra realtà. ***“Pesca in corrente”*** mi dice allora Marco che un'esperienza in Canada l'aveva già fatta anni prima e che ha in generale una visione di pesca molto più completa della mia. Oh cribbio!! In corrente? Ho fatto parecchia fatica a cambiare approccio e credo anche di non esserci riuscito completamente. Ho

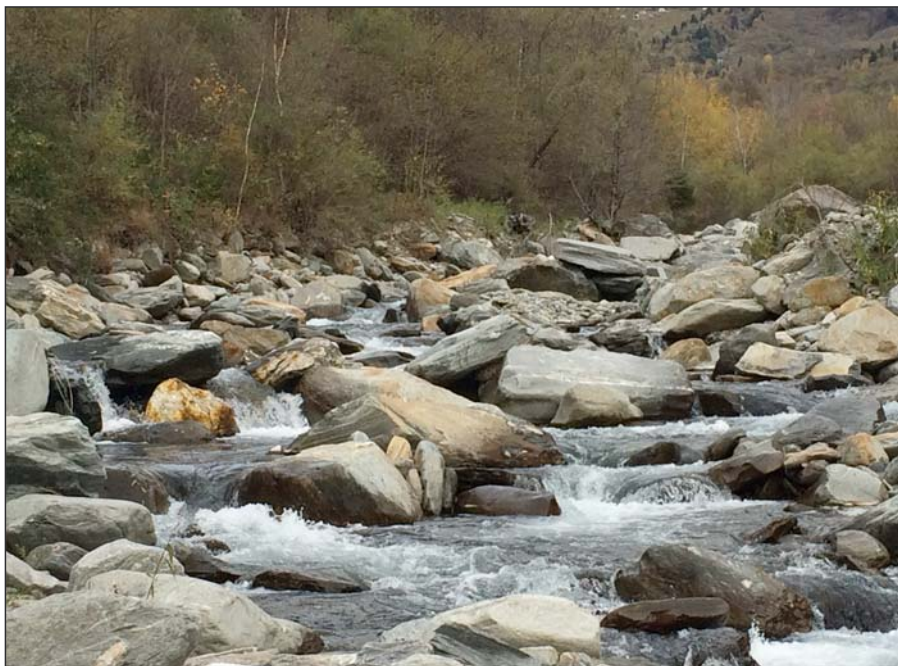


provato ma ricadevo sempre nell'approccio che mi è più congeniale e pescavo gli occhi, dietro i massi, le correntine laterali con risultati alterni. **"In corrente Luca"** mi vociaa allora Alberto, **"proprio in mezzo!!!"**. Alberto con me ha una pazienza non comune e tanta più esperienza su fiumi di una certa importanza.

Insomma il tutto e il contrario di tutto anche se i fiumi in certi tratti assomigliavano molto a quelli di casa nostra. I pesci non stavano dove pensavo avrebbero dovuto essere e questo ad ogni ora del giorno. Ho fatto delle belle catture nei rami laterali, quelli che prediligono istintivamente, dove le strutture e dunque le correnti erano molto diverse.

Mi sono dimenticato di un elemento molto importante cioè del pesce, nel caso specifico del tipo di pesce. Avrei dovuto capire che la forma stessa, la morfologia di quei pesci, magnifiche Westslope Cutthroat Trout di taglia per me notevole, anche quelle più piccole (si fa per dire!) non prevede lo stanziare in zone tranquille e la quantità di cibo a disposizione non le lascia di sicuro con scarsità di energie al punto da dover speculare sugli spostamenti. E poi non è nel loro carattere, il loro nome è una garanzia!!!

Stavano beatamente in corrente, nel massimo della corrente, tutto il giorno. Da noi non succedrebbe mai. E di nuovo ho capito qualche cosa di utile e di estremamente



interessante che farà parte del mio bagaglio di esperienze e che mi dà la carica e la motivazione per continuare (il più umilmente possibile) ad imparare. Con mente aperta.

Abbiamo avuto l'impressione e un forse ingiustificato orgoglio di aver portato le nostre 7,6 coda 3 in posti e fiumi dove probabilmente non sono mai arrivate (almeno così ci piace pensare). Chi si porta un'attrezzatura del genere in trasferte di questo tipo e con la prospettiva di pescare fiumi così importanti e pesci di queste taglie? Ma a tutto anche in questo caso c'è un limite a lo abbiamo raggiunto su di un laterale imboscato in maniera totale e con un fondo che più scivoloso di così non si può. È stata già un'impresa camminare sui suoi

bordi, tra bosco e acqua. Ma ci abbiamo provato, fino al punto di dover rinunciare per una questione di sicurezza e di reale fatica fisica. Nei rarissimi punti leggermente più aperti qualche timida cattura è comunque arrivata. Ci siamo poi rifatti (con una certa vergogna a dire il vero) alla confluenza di questo torrente con il fiume principale. Appena quel senso di "vergogna" si è reso più palese abbiamo avuto la lucidità di capire il momento e di smettere. Chiuse le canne ci siamo seduti a bordo fiume mentre i pesci continuavano beatamente a "bollare". Non so come sia stato per gli altri due amici, non ne abbiamo parlato, ma io ho sentito crescere dentro di me un gran senso di pace, completezza e gratitudine. Ho semplicemente ascoltato, osservato e ringraziato



quei luoghi, quel fiume così generoso, i suoi pesci. In silenzio. Ritorneremo, ci siamo detti con convinzione e quel laterale, perso in quella natura infinita, così difficile, proveremo a pescarlo di nuovo, nella parte alta. Nel lunghissimo viaggio di ritorno abbiamo notato che la sua conformazione cambia e lo rende un po' più accessibile anche se non proprio facile. Chissà, sicuramente ci riserverà altre sorprese. Ma siamo pronti, anche a rinunciare.

Dobbiamo nutrire in qualche modo i nostri sogni per il futuro!!

Sempre in **“Mosche da caccia, come e dove posarle”** Pragliola scrive: **“Pertanto la sola, unica, verità esistente nella pesca è il**

<mutamento della verità nel tempo> (e nei luoghi, aggiungo io). **Tutto è sempre uguale e tutto è sempre differente. Ecco il motivo per cui il gioco è senza fine.**



QUÉBEC E UN PO' DI MAINE

di Matteo Roncoroni

Premessa

Era il 13 giugno 2023 quando ho ricevuto la conferma ufficiale che il Fondo Nazionale Svizzero per la Scienza avrebbe finanziato il mio progetto post-dottorale in Québec, Canada. Si realizzava così un sogno: due anni di ricerca in Canada per studiare le aree di riproduzione del salmone atlantico. In questo articolo racconterò la mia esperienza in Canada fino a oggi.

Inverno infinito

Dopo un'infinità di pratiche per ottenere il visto lavorativo canadese, sono finalmente atterrato a Québec il 30 ottobre 2023. Neve e freddo mi aspettavano, facendomi dimenticare in fretta le temperature miti dell'autunno ticinese. L'inverno dell'est canadese era appena iniziato e mi avrebbe fatto compagnia per diversi mesi. Durante quel periodo, la temperatura media è stata di $-6,5^{\circ}\text{C}$ e, tra l'inizio di dicembre e la fine di febbraio, a Québec (che si trova praticamente al livello del mare) sono caduti 91 cm di neve. L'inverno 2023-2024 è stato uno dei più caldi e meno nevosi della storia: la temperatura media è stata di $4,1^{\circ}\text{C}$ superiore alla norma e sono caduti 116 cm di neve in meno

rispetto alla media dello stesso periodo.

Venendo dal Ticino, questo inverno "caldo" del Québec è stato il più freddo e nevoso che abbia mai dovuto affrontare.

Passeggiate nella neve, qualche discesa con gli sci (che non mettevo ai piedi da 15 anni) e infiniti momenti dedicati a organizzare le future uscite di pesca. Il primo contatto con il mondo della pesca a mosca locale è stato a marzo 2024, quando ho assistito alla finale del festival PALM, organizzato dall'associazione Saumon Québec, che tutela il salmone atlantico in Québec e promuove la sua pesca sostenibile. Un festival interamente dedicato alla pesca a mosca, in cui vengono premiati i migliori film-documentari amatoriali su avventure di pesca a mosca. Acquolina in bocca e un primo assaggio di ciò che avrei potuto vivere nei mesi successivi. La temperatura era ancora sotto lo zero fuori e la neve continuava a cadere. Ho riposto la giacca (pesante) nell'armadio solo a fine aprile: l'inverno dell'est canadese era finalmente terminato.

Primavera e primi salmerini fontinalis

La mia stagione di pesca si è finalmente aperta il 6 maggio 2024 sul fiume Jacques-Cartier, nell'omonimo parco nazionale.

È iniziata con un bel cappotto; e chi se ne importa? Un cappotto non



sminuisce la bellezza del fiume e della natura circostante. Tuttavia, questa prima uscita a mani vuote si aggiungeva a molte altre registrate nei giorni precedenti da altri pescatori, assumendo così un significato più ampio. Il livello della Jacques-Cartier era inferiore di quasi la metà rispetto alla norma a causa dell'inverno poco nevoso e la temperatura dell'acqua aveva già raggiunto valori quasi estivi. Il preludio a un anno difficile.

Esattamente un mese dopo, il 6 giugno, ho effettuato la mia seconda uscita di pesca, questa volta all'interno della riserva faunistica delle Laurentides, su due piccoli torrenti. Moscerini a parte, è stata una giornata splendida, con tantissimi fontinalis presi a secca, ninfa e streamer. Tante catture, ma di dimensioni decisamente ridotte, ben lontane dall'immaginario collettivo legato al Canada. Le



Piccolo fontinalis delle Laurentides

condizioni ambientali estreme – con neve e ghiaccio che ricoprono i torrenti per gran parte dell'anno – potrebbero spiegare la loro piccola taglia, ma forse c'è di più. Per

quanto mi riguarda, tuttavia, la dimensione dei pesci non è una metrica davvero importante; ciò che conta è poterli pescare nel loro ambiente naturale: il nord-est del Nord America.

Estate

Nel primo fine settimana dell'estate 2024, ho lasciato la Belle Province (nomignolo con cui si riferiscono alla provincia del Québec) per dirigermi verso la costa Atlantica degli Stati Uniti d'America, visitando un po' del Maine e il Parco Nazionale di Acadia. La costa del Maine è aspra e rocciosa, caratterizzata dalle foreste di



Pollock d'Acadia

conifere che si estendono fino agli strapiombi sull'Atlantico, con onde che sbattono incessantemente contro le rocce. In questo panorama affascinante, tra una



passeggiata e l'altra, non ho potuto fare a meno di concedermi qualche lancio, sperando di intercettare qualche branco di fontinalis anadromo (alcune popolazioni di fontinalis migrano verso il mare d'estate, sia in Maine che in Québec). Infiniti lanci alla ricerca dei Salter, ma senza risultati. Nessun Salter, ma una marea di pollock divertenti.

Ad inizio luglio, Gabo è venuto a trovarmi per una piccola vacanza di pesca. Insieme abbiamo esplorato nuovi torrenti e fiumi nella riserva faunistica delle Laurentides, oltre a qualche laghetto nella regione di La Tuque (a circa 3 ore di auto dalla

città di Québec). Il nostro obiettivo era chiaro: salmerini fontinalis, trote canadesi e lucci. I salmerini sono stati facili da trovare nelle Laurentides, sebbene le condizioni dei fiumi fossero difficili a causa della scarsa acqua e delle temperature elevate. Le trote canadesi e i lucci, invece... Le temperature troppo alte dei laghetti hanno ridotto l'attività dei pesci, e di conseguenza abbiamo raccolto solo cappotti nei tre giorni di esplorazione delle acque di La Tuque. I gestori del lodge dove alloggiavamo hanno confermato le difficili condizioni e le pochissime catture stagionali. Una vacanza di

Gabo e un fontinalis delle Laurentides



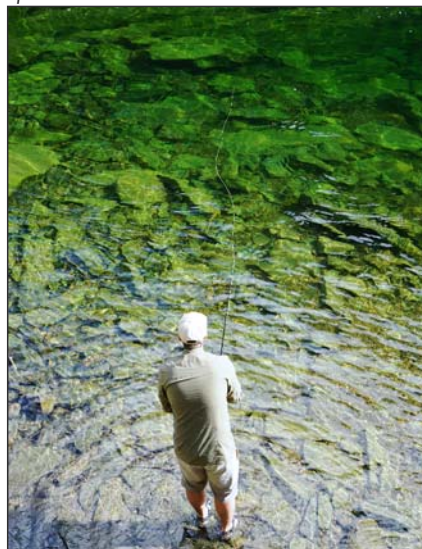
pesca che non sarà ricordata per la qualità della pesca, ma piuttosto per le risate, i momenti passati sotto le stelle e per i paesaggi naturali del Québec. Di una cosa, però, sono contento: nelle Laurentides, più precisamente sul fiume aux Écorces, Gabo è riuscito a prendere due ouaniches, ovvero la forma d'acqua dolce del salmone atlantico. Ebbene, il salmone atlantico ha una variante che non migra al mare e svolge l'intero ciclo di vita in acqua dolce, nascendo in fiume, vivendo in lago e migrando nuovamente in fiume per riprodursi. La sua taglia è decisamente più piccola rispetto al "fratello maggiore", ma rimane pur sempre un fantastico trofeo.

Nella seconda metà di luglio, ho avuto l'opportunità di visitare la Gaspesia, leggendaria per i suoi salmoni atlantici e meravigliosa per la sua natura. Non ho dedicato questa visita alla pesca, ma piuttosto per conoscere la regione, la sua gente e le bellezze naturalistiche che la Gaspesia ha da offrire. Sono riuscito comunque a dedicare mezza giornata al fiume York, vicino alla cittadina di Gaspé. Lo York è uno dei tanti fiumi leggendari della Gaspesia e il suo nome echeggia tra coloro che sono alla ricerca del pesce dei pesci: il salmone atlantico.

Ho provato diverse pool, sia a sommersa che a secca (con il famoso Bomber), ma senza successo. In una di queste, un gruppo di salmoni riposava in

attesa di continuare la risalita. La pesca al salmone atlantico in Gaspesia è proprio così: poche chance e astri che devono allinearsi, soprattutto per chi, come me, è alle prime armi. Il solo vedere i salmoni, comunque, è valso il prezzo (e che prezzo!) della giornaliera sullo York. Bisogna comunque contestualizzare: non sono un pescatore di salmoni e le possibilità di prenderne uno erano decisamente inferiori a quelle abituali, già basse di per sé (nel 2022, circa il 15% di possibilità per lo York). Tuttavia, il 2024 sarà ricordato come uno dei peggiori, se non il peggior anno per i salmoni in Québec, con risalite inferiori all'80% rispetto alla norma. Un disastro ecologico, prima di tutto, ma anche un anno infelice per i pescatori locali, che hanno visto le loro possibilità ridotte all'osso. Pensate alle mie.

L'acqua cristallina dello York, un bomber e qualche salmone



L'inizio di agosto ha finalmente portato con sé pioggia e temperature fresche. Con il cambio meteorologico, sono finalmente arrivati a Québec Jonny, Cris, Dado e Dani. Una nuova avventura di pesca, sperando che quella precedente con Gabo non si ripetesse. Come prima tappa le Laurentides, dove abbiamo trovato una situazione persino peggiore rispetto a luglio. Preludio a un fallimento? Non proprio. Il secondo giorno della vacanza abbiamo pescato in un laghetto nella riserva faunistica Ashuapmushuan e questa volta i salmerini sono stati tanti e anche di taglia, con molti sopra i 30 cm. Alla fine della giornata, i guardiaparco ci hanno raccontato che il lago aveva

riservato cappotti per tutto il mese di luglio e che solo il cambio meteorologico aveva rimesso in attività i pesci. Dalla riserva Ashuapmushuan ci siamo poi diretti al Lodge Damville sull'omonimo lago, dove abbiamo passato tre giorni alla ricerca del luccio. La paura di tre giorni di cappotto era tanta, ma è stata spazzata via la sera stessa, quando abbiamo iniziato a prendere i primi lucci a streamer e a rana. Luccetti, direbbe qualcuno, ma chissene importa! I giorni successivi sono stati una sagra del luccio, con continue catture (darei mediamente 20-30 lucci per persona al giorno), alcune delle quali anche degne di nota. Ogni tanto capitava anche di portare a barca qualche walleye (il perca



La gang riunita in Québec



nordamericano). Un'esperienza decisamente positiva in un lodge veramente fantastico! Da Damville ci siamo spostati al fiume Sainte-Marguerite, penultima tappa della vacanza, alla ricerca dei salmerini fontinalis anadromi. Abbiamo risalito gran parte del fiume nella zona numero 4 (la più famosa per il salmerino anadromo e con numero chiuso giornaliero), pescando a secca (grossi terrestri) e streamer (woolly bugger, rigorosamente non piombati). Tutti e cinque abbiamo avuto la concreta possibilità di catturare un salmerino anadromo, ma alla fine solo Cris è riuscito a portarne uno a guadino. Infine, ci siamo spostati sulla costa verso la cittadina di Malbaie. Il giorno seguente abbiamo dapprima pescato il fiume Malbaie, dove Dani ha catturato un salmerino anadromo e Dado un salmone atlantico... beh, uno piccolo piccolo, ma conta comunque, o sbaglio? Nel pomeriggio abbiamo deciso di provare l'acqua salata nei pressi di Port-au-Persil, cercando salmerini anadromi. Ci siamo goduti una splendida serata, lanciando a vuoto per ore, ma godendoci foche, delfini e balene a poche centinaia di metri dalla riva. Dal nulla, un primo strike, seguito da un secondo: striped bass. Lanci a vuoto per ore, che hanno poi intercettato un branco di stripers. L'euforia è durata il tempo di due catture, ma sono stati attimi da ricordare, come le costine che Cris avrebbe cucinato quella stessa sera.

Autunno

L'autunno 2024 è arrivato con la fine di agosto in Québec. Le temperature si sono abbassate notevolmente e la giacca pesante è uscita nuovamente dall'armadio. Le foglie iniziavano a diventare gialle, arancioni e rosse: una sinfonia di colori e una delizia per gli occhi. Con l'autunno, anche la stagione di pesca iniziava a finire, ma un'ultima uscita mi aspettava ancora: il fiume aux Saumons.

Questo è un tributario del fiume Ashuapmushuan, che si getta a sua volta nel lago Saint-Jean. Il Saint-Jean è un lago enorme, famoso per la sua popolazione di ouananiches, gestita in maniera esemplare dalla Corporazione del Lac Saint-Jean. La scelta del fiume aux Saumons è stata piuttosto casuale e fortunosa, infatti ero stato uno dei vincitori della lotteria annuale per l'assegnazione delle giornate di pesca. Mi era stato indicato che ero stato fortunato a poter pescare il fiume aux Saumons nella metà di settembre, visto che è tipicamente il momento in cui gli ouananiches sono più attivi. Detto questo, non ero certamente partito con l'idea di catturarne uno, viste le basse probabilità di successo (14% nel 2022 e 12% nel 2023). È probabile che esista un Dio della pesca e che quel giorno abbia in qualche modo deciso di premiarmi. Più probabile, invece, che siano stati i consigli di Charlie (il guardapesca che mi ha seguito per la giornata) e le sue mosche (su tutte l'Ally's Shrimp).



Dopo un primo ouananche slamato, ecco il primo a guadino. Jessica (la mia compagna che condivide con me questa avventura in Québec) riesce a portarne un altro a guadino poco dopo. Successivamente ne slamo altri due

prima di portare a guadino il mio secondo ouananche. La giornata si è conclusa verso le 13: ho raggiunto la quota di due rilasci. Il mio primo Salar e pure il secondo: non poteva andare meglio di così.

Ouananche di Jessica





Il primo Salar non si scorda

Considerazioni varie e aspettative per la stagione 2025

La provincia del Québec ha tantissimo da offrire a chi ama la natura e la pesca. Ci sono alcune cose, tuttavia, che fanno riflettere. La gestione della pesca segue due velocità. Per i salmoni (e i salmerini anadromi), la gestione è encomiabile, con regole ferree atte a preservare questi pesci e ridurre l'impatto dei pescatori su una risorsa veramente fragile. Alcuni esempi sono la quota giornaliera di rilasci (tipicamente due) e il divieto di trattenere i salmoni quando le

risalite sono deficitarie, come accaduto nell'estate 2024. Per gli altri pesci, invece, il regolamento è blando e poco incline alla conservazione (secondo me!). Per esempio, non esiste misura minima per il salmerino e si possono trattenere dai 10 ai 15 esemplari al giorno, a seconda del fiume o del laghetto. Un esempio emblematico è il fiume Jacques-Cartier, largo due volte il Ticino, dove la taglia media dei salmerini difficilmente supera i 20 cm, indicando una possibile correlazione fra la pressione di pesca e la taglia dei pesci. Questa è anche l'ipotesi di alcuni biologi che lavorano sul fiume, i quali hanno rilevato la presenza di salmerini di grossa taglia (40 cm e più) in alcuni tributari dove la pesca è vietata.

Mentre scrivo questo racconto, la città è coperta da almeno 60 cm di neve e le temperature sono variabili fra i -30 e i -15. Un inverno differente rispetto a quello del 2024, che mi fa ben sperare per la stagione a venire. Sono ormai mesi che pianifico la stagione 2025, in particolare l'estate: l'obiettivo principale è catturare un salmone in Gaspesia. Nel mio radar ci sono il fiume Sainte-Anne, la Grande Cascapédia e la Matapédia. In Gaspesia ho anche l'obiettivo di catturare qualche striper nella Baia dei Calori (Baie-des-Chaleur). Infine, voglio catturare il salmerino (anadromo) della mia vita sul fiume Sainte-Marguerite. Speriamo in una stagione gloriosa prima di tornare nel bel Ticino il prossimo novembre.



LA "ZAMPETTO DI LEPRE"

di Cristian Ottonetti

Con questo dressing voglio provare a farvi scoprire un materiale che ho scoperto da poco, quando, sull'orlo tra gioco e sfida, ho preso il mio primo zampetto di lepre artica.

Ne sentivo parlare da tempo, descritto come un pelo ostico e ingestibile (ed un pochino lo è davvero) dalla galleggiabilità senza eguali. Mi è sempre piaciuto mettermi in gioco provando nuovi materiali e da qui è nata questa mosca...

Assolutamente nulla di nuovo, nessuna invenzione... Solo la classicissima effimera generica dun fatta con un materiale che non avevo mai provato.

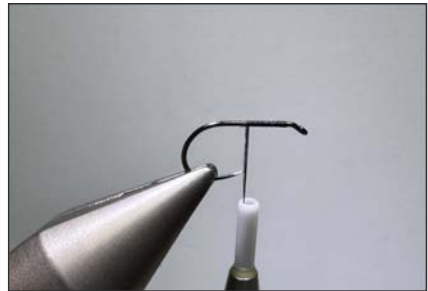


IL DRESSING

Amo:	Dohiku HDD 301 misura 14.
Filo di montaggio:	Textreme power thread small - 02 Black.
Code:	Coq de leon naturale.
Corpo e addome:	Swiss CDC dubbing di lepre argentina senza sottopelo.
Anellatura:	Textreme Flat opaque tinsel oro.
Ali:	Zampa di lepre artica naturale.

MONTAGGIO

Blocchiamo l'amo nel morsetto e fissiamo il "Power Thread" con qualche passaggio sovrapposto, in questa fase non uso mai colla, soprattutto se sto montando mosche secche.



Da una spalla di coq de leon preleviamo un mazzetto di fibre e dobbiamo fare attenzione che siano belle pareggiate..., ci serviranno a formare la coda del nostro artificiale. Devono disporsi dritte, parallele al gambo dell'amo e leggermente aperte, questo per dare sostegno alla mosca sulla superficie dell'acqua.



Formata la coda possiamo prelevare dalla bobina un pezzetto di tinsel piatto e dopo averlo fissato con qualche passaggio di filo di montaggio lo fermiamo nella molla di servizio nell'attesa di riprenderlo per l'anellatura.



Ora prendiamo il nostro zampetto, dobbiamo aprirlo, tagliando con un coltello tra i polpastrelli (passando un dito sulla parte superiore della zampa si sentono delle cavità, seguendo con la lama il taglio sarà perfetto).

Questa operazione permette una migliore selezione del pelo riducendo al minimo lo scarto.



Si può ora prelevare la giusta quantità di pelo, si prende la misura delle ali e si fissa sull'amo facendo poi qualche passaggio indietro per alzare le ali stesse.



Dopo averle alzate, con l'aiuto di uno spillo di servizio, possiamo splittarle e dividerle con il classico passaggio ad "8". È molto importante che le ali siano uguali, se così non fosse l'artificiale potrebbe sbilanciarsi in posa.



<http://pescamosca-ticino.ch>



Fatto questo passaggio prendiamo la giusta quantità di pelo di lepre e dopo averla distribuita sul filo di montaggio formiamo il corpo fermandoci prima delle ali. Anelliamo con il tinsel che bloccheremo formando l'addome della nostra effimera.



CONSIDERAZIONI

Effettivamente questo materiale è un po' ostico da lavorare, è tanto ispido, di natura irregolare e questo richiede un po' di manualità.

Ha però il grande vantaggio di essere molto duttile e donare un aspetto che pochi altri materiali sanno dare.

Sono mosche da pesca, dall'altissima visibilità, molto imitative e anche molto galleggianti.

Sono rimasto davvero sbalordito dalla duttilità dello zampetto, può essere usato per un sacco di montaggi come sedge, parachute e perfino goddard rasandolo nella maniera corretta.



NEW COPY

New Copy Sagl
viale G. Motta 7, CH-6500 Bellinzona
copy-print-scan & finishing services
dal piccolo al Grande formato

Membro
Associazione professionale
svizzera Copy Print Suisse



t 091 825 28 18 info@newcopy.ch
f 091 825 28 39 www.newcopy.ch

stampa digitale
copie digitali - fotocopie
rilegature, diversi sistemi
plot "CAD"
fotocopie grande formato
a colori e b/n
stampa grafica
scansione qualsiasi formato

scansioni per "CAD" a colori
plastificazioni grande formato
laminazione grande formato
fissaggio stampe su pannelli
teloni in stamoid
flyer - locandine - prospetti
pieghevoli - biglietti d'augurio
forniture carte